

Successo per il convegno organizzato da Poliefun, con la partnership di UCIF-ANIMA, tenuto a Milano nel giugno scorso



La sede "storica" del Politecnico di Milano dove si è svolto il convegno

TST '08, stimoli per la ricerca

Il convegno ha analizzato lo scenario internazionale della ricerca applicata per impianti e processi nel campo dei trattamenti e dei rivestimenti delle superfici. Di seguito è ri-

portato un lungo e competente commento di Paolo Gronchi, professore al Politecnico di Milano, fortemente impegnato nel coinvolgimento paritetico nella ricerca del mondo accademico e industriale.

MARIA GIOVANNA GOI

Una giornata nella bella e austera cornice del Politecnico, più di un centinaio di aziende intervenute, una scacchiera di relazioni interessanti su trattamenti e superfici: ecco a voi il simposio "Trends in Surface Technology" organizzato da Poliefun e tenutosi il 26 giugno scorso nell'Aula Magna del Politecnico di Milano.

È stata la prima edizione di una lunga serie a venire, perché visto il successo non si limiterà certo a un evento isolato. Ne è convinto Paolo Gronchi, professore del Politecnico che ha coordinato, e ancora prima fortemente voluto, questa sinergia fra aziende e università per l'innovazione, per confermare, ancora una volta, che da un coinvolgimento paritetico dei due mondi, quello produttivo e quello della ricerca, si può creare utilità per entrambi.

Sinergia internazionale, a dimostrazione che anche in questo settore dedicando risorse all'approfondimento scientifico, si può spaziare fuori dei confini del provincialismo italiano.

Tra gli stranieri c'era il professor Ullrich Steiner dell'Università di Cambridge, che ha evidenziato come il controllo della struttura delle superfici condizioni le performance superficiali, il dott. Konrad Ortlieb capo ricerche della Dürr, che ha parlato delle direzioni in cui si muove la ricerca applicata avanzata nel settore *automotive*, relatori di Akzo, Henkel, Praxair Surface Technologies, Ciba, che hanno parlato delle innovazioni più recenti nel settore chimico e dell'applicazione, provenienti dai loro centri di ricerca.

Tra i relatori italiani, o stranieri legati al mondo produttivo italiano, provenienti dalle università o dai centri di ricerca privati, hanno prevalso argomenti sulla chimica e comportamento di sol-gel e di durabilità di film organici da un lato e, nel campo degli impianti e controllo, le tecnologie di applicazione PVD ed HVOF, di essiccazione a microonde, di controllo dell'efficienza degli spray.

Prof. Gronchi, quale idea alla base di questo simposio? Qual'era l'intento del comitato organizzatore?

Le aziende italiane del settore, medie e piccole, hanno bisogno di stimoli per produrre innovazione.

Questi possono venire dal mondo accademico, apparentemente così distante, ma che applica metodologie più avanzate che possono incuriosire i tecnici delle aziende. E così è stato.

Le relazioni del Simposio del 26 giugno hanno interessato la platea, così pure gli interventi presentati da alcune aziende. La formula della giornata singola e di un pubblico selezionato ha aiutato molto lo scambio reciproco e ha indirizzato i tecnici delle aziende verso una ricerca applicata ma avanzata.

Sia le relazioni che gli articoli e le presentazioni dell'industria erano strettamente legati al tema dei trattamenti superficiali. È stato un congresso *ad hoc*, senza dispersione di energie o interessi.

E per lasciare spazio alle aziende, noi del Politecnico di Milano, ci siamo limitati a esporre dei poster, senza presenta-

re relazioni, per lasciare spazio ad altri ricercatori che vorremmo sempre più coinvolgere nella nostra azione.

Queste manifestazioni aiutano anche a rafforzare l'identità di settore?

Certamente. Come sappiamo i trattamenti di superficie sono un settore trasversale che abbraccia diversi materiali, dal legno alla plastica al metallo e diversi campi di applicazione, con sviluppi estremamente interessanti nel campo delle nanotecnologie.

Circoscrivere tutto questo in un campo delimitato può servire a far prendere forza al settore, un settore che, come ha sottolineato in apertura di convegno il presidente di ANIMA Vittorio Leoni, rappresenta in Italia un importante comparto industriale, con particolare attenzione all'export.

Posizionarsi in un mercato con una collocazione più precisa aiuta a lavorare con molto più entusiasmo. Rafforzare l'identità fa lavorare meglio.

È per questo che Ucif, Unione Costruttori Impianti di Finitura, ha collaborato con interesse e impegno alla realizzazione di questo progetto, all'interno di un programma più ampio di collaborazione con noi.

È difficile oggi per un'impresa italiana di settore fare ricerca? Quali sono le condizioni?

La ricerca ha un costo il cui ritorno è probabile ma non sicuro e comunque a tempi medio-lunghi. Le aziende medio piccole, che costituiscono la realtà del panorama italiano, difficilmente possono riunirsi per sviluppare temi comuni.

Se riescono a farlo è perché le aziende che si sono consociate per sostenere i costi della ricerca fanno parte della stessa "filiera" del mercato e non sono concorrenti.

Altrimenti sorgono problemi di proprietà dell'innovazione che, sempre, anche piccola, scaturisce dalla ricerca. Ci sono dunque problemi di costo, per cui occorre cercare finanziamenti pubblici (Stato, Europa Unita) o privati (banche), problemi di costituzione di consorzi per la ricerca, di brevetti.

In genere i gruppi universitari hanno costi minori rispetto ai centri di ricerca, ma ambedue necessitano di una collabo-

razione più attiva con i tecnici dell'impresa stessa. E qui sorge il problema della preparazione di questi tecnici. Il nostro simposio voleva cominciare anche questo tipo di discorso, aumentare la cultura tecnica delle imprese.

Qual è lo stato della ricerca all'estero?

All'estero sono più avanti, perché le aziende sono strutturalmente più grosse e dunque possono dedicare energie alla ricerca, che è costosa.

In Germania sono avanzati tecnologicamente nel settore dell'applicazione su superfici di metallo e nel settore della produzione chimica e formulazione per i film organici. In Francia hanno molto spazio i rivestimenti superficiali del legno. In Inghilterra c'è equilibrio tra i settori della produzione di materie prime e dell'applicazione, ma sono generalmente molto avanzati nella ricerca. Molte innovazioni vengono da lì.

Un suggerimento per le aziende italiane?

Cercare di partecipare a iniziative come questa con convinzione, lavorando in prima persona. E questo non vuol dire soltanto fornire atti e relazioni ai convegni ma anche sostenere le università.

Per avere ragazzi preparati in azienda, che è condizione necessaria per il futuro della stessa azienda, è necessario creare un filo diretto con le università e gli studenti, sostenere i loro percorsi con borse di studio e non solo.

Si stanno rivelando molto utili e interessanti gli interventi dei tecnici aziendali all'interno del ciclo di studi degli studenti.

Per fare un esempio, delle 120 ore del mio corso sui "Rivestimenti organici", 70 ore circa sono di lezione *ex-cate-dra*, nelle altre 50 ore gli specialisti delle industrie tengono seminari agli studenti aperti ad altri tecnici.

Tutto questo di cui abbiamo parlato e che era alla base del simposio, ricalca lo spirito statutario di Poliefun, associazione industria-università denominata con una parola di 8 lettere (di cui 4 per il Politecnico di Milano e 4 per Ente Formazione Universitaria), di sola parte industriale, a significare un impegno paritetico per la didattica, lo stimolo all'innovazione, la ricerca. □

Orgalime Annual Meeting: appuntamento a Milano il 13 e 14 novembre prossimo

Si svolgerà in Italia il prossimo Annual Meeting di Orgalime, l'associazione europea delle industrie di engineering cui fanno capo 35 federazioni in rappresentanza di 130.000 imprese operanti nei settori meccanico, elettrico, elettronico, metallo e lavorazione del metallo di ventitré paesi europei tra cui l'Italia.

L'incontro, riservato alla partecipazione dei rappresentanti istituzionali delle federazioni comprese in Orgalime, si terrà a Milano il 13 e 14 novembre prossimo e vedrà la partecipazione di circa un centinaio di ospiti.

Tra le trentacinque federazioni aderenti a Orgalime ci sono le italiane ANIMA, ANIE (Federazione nazionale delle imprese elettrotecniche e elettroniche), e FEDERMACCHINE, (Federazione dei costruttori italiani di beni strumentali).

